

Sara Barratt

RIVOLTA D'AMORE

**UNA CHIAMATA RADICALE
A SEGUIRE GESÙ
E CAMBIARE IL MONDO**



ADIMedia

Originally published in English under the title
Love Riot
A Teenage Call to Live with Relentless Abandon for Christ

Published by Baker Books
a division of Baker Publishing Group
Grand Rapids, MI 49516-6287 - U.S.A.
Copyright © 2020 by Sara Barratt
All rights reserved

Edizione italiana:
“Rivolta d’amore”
Una chiamata radicale a seguire Gesù e cambiare il mondo

© ADI-Media
Via della Formica, 23 - 00155 Roma
Tel. 06 2251825 - 06 2284970
Fax 06 2251432
Email: adi@adi-media.it
Internet: www.adi-media.it

Servizio Pubblicazioni delle
Chiese Cristiane Evangeliche
“Assemblee di Dio in Italia”

Febbraio 2022 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: A cura dell'Editore – D.M.

Tutte le citazioni bibliche, a meno che
non sia indicato diversamente, sono tratte
dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)
© ADI-Media, Roma 2020

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. – Vignate (MI)

ISBN 978 88 3306 247 1

Prefazione

La mia vita è cambiata quando avevo sedici anni. Ricordo che mi sedetti alla scrivania, scosso e angosciato. C'era in ballo il mio futuro. Lo sentivo. Dio stava toccando il mio cuore, e i desideri sbagliati venivano spazzati via. Dovevo fare una scelta. Curvo sul mio portatile, iniziai a scrivere:

Sceglierò la sorte di una persona comune o quella di una persona fuori dal comune?

Inutile dire che una vita di peccato e sofferenza è facilmente accessibile a tutti, mentre una vita di purezza, onore e virtù è concessa soltanto a pochi...

Il sentiero dell'uomo retto è trascurato e percorso di rado. È una strada solitaria, che spesso si inerpica lungo le pendici scoscese e conduce nelle valli più profonde. La strada ordinaria, invece, offre molte attrattive, è un sentiero già battuto, facilmente percorribile e affollato di compagni di viaggio.

La rettitudine è un impegno che ci impone di fuggire le tentazioni, rivolgersi a Cristo, combattere il buon combattimento della fede, prendere parte alla gara e contrastare la propria natura.

Lacondiscendenza, al contrario, offre una strada priva di sforzi. Ci abbandoniamo a tutte quelle cose da cui

*dovremmo fuggire e contro le quali siamo chiamati a lottare. È molto più facile da scegliere, sicuramente più agevole, ed è proprio ciò che vogliamo, ma non è quello che desidero personalmente.*¹

Mentre dalla mia mente fluivano queste parole, la mia determinazione cresceva in modo inarrestabile. Volevo piacere a Dio. Volevo vivere per Lui. Non volevo essere uno dei tanti adolescenti compiacenti e auto-indulgenti. Non volevo che il peccato regnasse nella mia vita. Benché i desideri sbagliati fossero ancora presenti, non potevo seguire Dio e al tempo stesso questi impulsi.

A distanza di quattordici anni posso testimoniare con commozione che Dio ha onorato quell'appassionata dichiarazione del mio giovane cuore. Egli, da parte Sua, ha tenuto fede all'accordo, rispondendo al mio zelo di ragazzo con amore e fedeltà, facendomi crescere in modo progressivo. Mettere per iscritto quei concetti non poneva fine alla battaglia, ma ne stabiliva l'esito. Guardandomi indietro, definirei quella data, l'8 agosto 2005, il giorno più importante della mia vita. Fu il momento in cui cominciai a cercare il Signore e ad affidare seriamente la mia vita a Lui.

La Bibbia è piena di queste storie di conversione. Sapevi che Davide, da adolescente, scriveva salmi e uccideva giganti? Oppure che Geremia aveva diciassette anni quando prestò ascolto alla chiamata di Dio, facendo proprio quel mandato profetico? Oppure che molti discepoli erano adolescenti, quando lasciarono le reti per seguire Gesù?

1. Alex and Brett Harris, *A Challenge for My Generation*, The Rebelution (blog), 8 agosto 2005, <https://www.therebelution.com/blog/2005/08/the-rebelution-a-challenge-for-my-generation/>.

Di recente, ho appreso che Giosia, che divenne re a otto anni, iniziò a cercare il Signore quando ne aveva sedici. La Bibbia precisa questo particolare della giovinezza di Giosia: “L’ottavo anno del suo regno, mentre era ancora ragazzo, cominciò a cercare l’Iddio di Davide suo padre ...” (II Cronache 34:3). Prima di iniziare a restaurare il tempio, prima di riscoprire il libro della Legge, prima di contrastare tenacemente il culto idolatrico in Israele, Giosia cercò il Signore. È una storia che ho udito molte volte, ma non avevo mai fatto caso a questo dettaglio. Si tratta del primo evento significativo del regno di Giosia, quello che getta le basi per tutti gli altri.

Mentre era ancora ragazzo, cominciò a cercare il Signore.

E tu? Hai cominciato a cercare il Signore? Lo stai facendo seriamente? Non c’è niente di più importante. Dio non è in cerca degli studenti con la media di voti più alta, di atleti in grado di partecipare a un campionato nazionale o di vincitori di una borsa di studio... ma “l’Eterno ha riguardato dal cielo sui figli degli uomini per vedere se vi fosse qualcuno che avesse intelletto, che cercasse Dio” (Salmo 14:2).

Rientri in questa categoria? Ed io?

Leggere *Rivolta d’amore* mi ha rimesso in discussione, poiché sono sempre stato soddisfatto della mia relazione con Dio. Come fa notare Sara, penso di cercare faticosamente, ma in realtà fatico a cercare. In passato ho letto l’intera Bibbia in due mesi, memorizzando tutta la lettera di I Giovanni; ogni dieci minuti, per una settimana, impostavo la sveglia e pregavo. Non erano pratiche religiose per impressionare qualcuno; erano espressioni genuine di un cuore che desiderava conoscere e amare Dio e adesso, come allora, voglio essere determinato.

Questo libro è un invito a cercare il Signore con tutto il nostro cuore. Basta con: “Aspetta che cresca”. Basta con: “Aspetta che le cose si sistemino”. Basta aspettare. Punto.

Personalmente, voglio smettere di rimandare l'impegno a cercare di più il Signore mediante la preghiera. Per anni ho accampato la scusa che le circostanze fossero troppo complesse, gravose e imprevedibili, per poter dedicare un tempo significativo in preghiera. Dopotutto, tendiamo a pensare che occorra un programma adeguato a sviluppare una buona attitudine alla preghiera. Eppure, la Bibbia è chiara: "C'è tra di voi qualcuno che soffre? Preghi" (Giacomo 5:13). E mi regolerò esattamente in questo modo.

Oggi, io mi assumo nuovamente l'impegno di cercare *a fondo*. Vuoi unirti a me?

*Brett Harris**

* Blogger, speaker e scrittore particolarmente impegnato nel servizio cristiano per giovani e adolescenti.

Introduzione

È tempo di una rivolta d'amore

Sta sorgendo una nuova generazione.

Alcuni ci chiamano iGen o Generazione Z. Altri fanno riferimento a noi come i Post-millennials. Siamo il cuore pulsante di questo secolo. Siamo noti per affollare i bar, fare selfie, dedicarci ai videogiochi, amare il divertimento. Siamo esperti di tecnologia, di tendenze e abbiamo fama di conoscere ciò che è trendy e alla moda.

Chi siamo? Adolescenti!

Che tu lo abbia notato o no, molte persone esprimono una vasta gamma di opinioni su di noi, ma ben pochi ci possono identificare come appassionati seguaci di Cristo.

Io vorrei provare a cambiare un po' le cose.

Sono una diciannovenne. Il che significa essere ufficialmente una teenager da sette anni. In altre parole, possiamo dire che ho un po' di familiarità con quella fase della vita chiamata "adolescenza".

Conosco le etichette associate alla nostra fascia d'età. Ne so qualcosa delle basse aspettative e del fatto che, secondo l'opinione comune, siamo egoisti, irresponsabili e ribelli. Ho avuto a che fare con adolescenti in lotta contro queste aspettative e so anche cosa significa stare con persone che si aspetta-

no che sia *io* a cedere alle pressioni. C'è, però, una cosa che mi contraddistingue: *Gesù*. Egli ha profondamente, radicalmente e totalmente cambiato la mia vita.

Non sono per nulla diversa da ogni altro adolescente. Mi sforzo ancora. Ogni giorno lotto contro cose come pensieri impuri e arroganza, combatto contro l'orgoglio e l'incapacità di perdonare. A detta di tutti, dovrei essere per natura egoista ed egocentrica (e spesso lo sono), *ma Gesù* mi sta insegnando a essere altruista. Dovrei apparire del tutto irresponsabile, *ma Gesù* mi sta equipaggiando, affidandomi delle responsabilità in quanto membro del Suo Regno. Secondo l'opinione della maggioranza dovrei essere una ribelle, *ma Gesù* mi sta portando a sviluppare un genere diverso di ribellione, un moto di ripulsa contro il peccato e la disperazione, che dilaga nella nostra società. *Ma e Gesù*, messe insieme, sono due fra le parole più potenti. Rappresentano in assoluto un binomio rivoluzionario. Trasformano l'insoddisfazione in appagamento, la mancanza in pienezza, una vita di inutili sforzi e ricerche nel fervente proponimento di seguire Cristo. Lo so perché ho sperimentato questa gloriosa salvezza. Non merito nulla di tutto ciò. Sono una semplice ragazza che cerca Dio con tutta sé stessa.

Ci riesco sempre? No.

Sono perfetta? Assolutamente no.

Dio non ha bisogno di gente perfetta; Egli vuole persone appassionate.

Ed è proprio questo ciò che manca maggiormente alla nostra generazione.

La *passione*. Il *coraggio*. Quel genere di amore radicale, travolgente, capace di sconvolgerti la vita.

Nel corso degli anni, frequentando la chiesa e gli incontri giovanili, dentro di me e in genere negli adolescenti che frequentavo, ho percepito un grande vuoto interiore. Sapevo che,

quando si tratta di seguire Gesù, doveva esserci qualcosa di meglio, più passione, più dedizione, più impegno.

Così ho iniziato a esaminare me stessa e a osservare la vita degli altri ragazzi, ma soprattutto la condizione in cui ci trovavamo. Ho iniziato a scrivere, ad aprire il mio cuore, a pormi delle domande in alcuni articoli e post sui vari blog e ho scoperto di non essere l'unica. Ho capito che seguire Cristo vuol dire di più, molto di più. Gli adolescenti non soltanto avvertono questo vuoto, ma sono consapevoli che Gesù li stia chiamando a una fede più radicale, hanno semplicemente bisogno dello stimolo e del coraggio per fare un passo avanti e viverla in virtù di un pieno coinvolgimento.

Ho continuato a scavare, a cercare Gesù e a scrivere. Una dopo l'altra, Dio mi ha aperto delle porte. Ho iniziato a condurre un gruppetto di ragazzine preadolescenti, diventando in seguito la principale scrittrice e redattrice per TheRebellion.com, uno dei siti internet più popolari tra gli adolescenti cristiani americani. Mi sono quindi trovata a uscire da una condizione di passività per imparare a vivere ciò di cui stavo scrivendo.

Tuttora continuo a investigare e a cercare il Signore (e ovviamente sto ancora scrivendo). Più interagisco con gli altri adolescenti, online ma anche di presenza, più mi accendo di entusiasmo per la nostra generazione che inizia a seguire Cristo con un autentico trasporto. Ma, affinché tutto ciò accada, dobbiamo essere fortificati, ispirati e persino *sfidati* nel nostro cammino con Dio.

In questo libro incontrerai adolescenti che hanno lottato con le stesse domande e i medesimi dubbi che assalgono anche te.

Ragazze come Bella, che è cresciuta in una famiglia cristiana, ma necessita ancora di risposte. Apparentemente fa tutto ciò che è giusto, ma dentro di sé è alla disperata ricerca.

Oppure Meghan, che un tempo seguiva Gesù, ma ora è stata trascinata in una spirale verso il basso e sta facendo di tutto per ritrovare la gioia e la vera pace.

Incontrerai anche alcuni dei miei eroi personali.

Ivan, determinato a non rinnegare Cristo e anzi disposto anche a morire per Lui.

Jim, con la straordinaria passione di condividere il Vangelo con gli altri, a qualunque costo.

Jeremiah, un guerriero che si è battuto per la vita dei nascituri, mentre stava lottando per la propria.

Conoscerai il mio percorso, il motivo per cui Gesù significhi così tanto per me e la ragione per la quale Lo seguo, anche se non è sempre facile. Verrai a conoscenza delle cose con cui lotto e delle occasioni in cui ho fallito, ma soprattutto di tutte le volte in cui Dio è stato fedele con me.

Insieme approfondiremo le ragioni per cui tutto ciò si rivela della massima importanza.

Se non sai nemmeno perché stai leggendo questo libro; se sei stufo dell'ennesima serata a base di pizza e giochi di società con il gruppo dei giovani e hai bisogno di qualcosa in più; se sei stanco di sforzarti senza mai sentirti bene, o semplicemente se vuoi conoscere meglio Gesù, scaveremo sotto la superficie, cercando di capire per quale motivo la scelta di seguirlo abbia un costo così elevato.

Se sei stanco di cercare a vuoto...

Se non hai chiaro cosa significhi essere un cristiano...

Se vuoi liberarti dell'apatia e delle scarse aspettative...

Se desideri di più da Gesù...

Allora è tempo di una rivolta d'amore.

Cos'è questa rivolta d'amore?

È arrivato il momento di ribellarci contro la nostra stessa inerzia.

La nostra relazione con Dio è troppo cauta. Hai anche tu questa sensazione? Non c'è audacia. Non comporta alcun prezzo da pagare. La maggior parte dei cristiani preferisce non dare nell'occhio, ma è tempo di uscire allo scoperto. Siamo sull'orlo di una rivoluzione, di una santa insurrezione, di una *rivolta d'amore* in grado di trasformarci da spettatori critici e svogliati a discepoli ferventi.

Ripensando alla mia relazione con Gesù, noto due ingredienti fondamentali: *passione e impegno*.

Una fruttuosa relazione con Cristo richiede entrambi. Se hai soltanto passione, questo sentimento vacillerà quando il gioco si farà duro, quando arriveranno i giudizi gratuiti e la persecuzione, e quando bisognerà prendere decisioni difficili. Inizialmente potrebbe bastare ma, da sola, la passione non è garanzia di una prospettiva di lungo periodo.

Se, al contrario, c'è soltanto impegno, la tua sarà più una religione che una relazione con Cristo, una mera osservanza delle cose che un cristiano deve e non deve fare. Mancherebbe ciò che Gesù indica come il primo e più grande comandamento, vale a dire l'amore per il Signore.

Passione e impegno vanno a braccetto. In un fedele discepolo di Gesù, le due cose sono strettamente legate tra loro. La passione spinge all'impegno e l'impegno alimenta la passione. Ricalco le parole di Elisabeth Elliot: "*Ho un desiderio, adesso: vivere una vita di totale abbandono al Signore, investendovi tutte le mie forze ed energie*".¹

1. Elisabeth Elliot, *Through Gates of Splendor*, New York: Harper & Brothers 1957, pp. 50–51 (trad. it. *Oltre le porte di splendore*, Nuova Uceb).

Ecco cosa significa seguire Gesù. Sviluppare una passione, una resa incondizionata nei confronti di Cristo, ed esercitarla in vista di qualcosa che sia duraturo.

In una parola, si tratta di *dedizione*.

La vera e profonda dedizione è molto più di un entusiasmo passeggero.

Dio non vuole un entusiasmo da fuoco di paglia, un genere di amore “un giorno sì, l'altro no”. Non è così che funziona il cristianesimo. E non è ciò che esamineremo in questo libro.

Si tratta di un impegno tenace.

Si tratta di una fede vigorosa.

Si tratta di un'ubbidienza totale.

Si tratta di *innamorarsi* di Gesù.

Oggi, ti invito a unirti a me in un percorso che dal mondo, conduce a Cristo.

Non posso prometterti che sarà facile. Anzi, potrebbe essere alquanto doloroso. Ti metterò alla prova e ti sfiderò, ma posso garantirti che sarà in grado di trasformarti completamente. Non è per i deboli di cuore. È per il rivoluzionario, il prodigo, il santo anticonformista che c'è in te e che pensa: “Deve esserci di più”. Potresti essere definito pazzo o strano, forse addirittura un fanatico di Gesù. Potresti essere escluso, deriso o perseguitato. La posta in gioco è elevata, ma la ricompensa è notevolmente maggiore.

È ora di scoprirlo, di mettere da parte ogni altro obiettivo, e di seguire Colui che possiede tutto ciò, di cui hai bisogno.

È tempo di risveglio e di rinascita.

Che genere di passione ti serve per dare una svolta alla tua vita?

Fino a che punto sei disposto a spingerti?

Che cosa aspetti per dare il massimo?

La rivolta dell'amore sta per cominciare.

PRIMA PARTE

**LA
CHIAMATA**

1

Smascherare le imitazioni

Qual è il problema?

“Ognuno di voi riceverà cinquanta dollari da spendere come preferisce”, annunciò il responsabile dei giovani, mentre ci trovavamo nell’ingresso della chiesa, aspettando che arrivassero alcuni ritardatari. Distribuì dei piccoli sacchetti di plastica contenenti qualche banconota. Era l’evento “soldi gratis”, che si teneva annualmente nella nostra chiesa e che il gruppo dei giovani attendeva con impazienza da settimane. D’altronde, non capitava tutti i giorni di ricevere cinquanta dollari.

“E se non li spendessimo tutti?”, chiese in tono scherzoso uno degli adolescenti di fronte a me. Il ragazzo accanto a lui rise e aprì il suo sacchetto che conteneva il denaro.

“Alla fine della giornata bisogna consegnare gli scontrini. Se non avrete speso l’intero importo, dovrete restituire il resto”.

I ragazzi si guardarono l’un l’altro e iniziarono a pianificare l’intera giornata. Avrebbero conservato la maggior parte della somma per il negozio di videogiochi. Noi ragazze, invece, preferivamo andare al centro commerciale.

La città più vicina era a un’ora di distanza. Essendo seduta in fondo al pulmino, avevo l’opportunità di osservare tutti gli altri adolescenti. Ridevano, scherzavano, si passavano meren-

dine e discutevano sul modo in cui avrebbero utilizzato i loro soldi. A metà strada, il mio cuore si rattristò un po', man mano che iniziavo a realizzare come stavamo effettivamente trascorrendo la giornata.

Mi trovavo sul sedile posteriore e guardavo fuori dal finestrino appannato, quando un senso di colpa scosse la mia coscienza. L'intera giornata, dai soldi che avevamo ricevuto ai luoghi in cui eravamo diretti, fino al film che avremmo guardato più tardi, ruotava intorno a *noi*. Nessuno ci aveva pensato due volte a utilizzare i soldi della chiesa per finanziare una giornata in cui trastullarsi. Ma era veramente questo il modo migliore di usare il nostro tempo e quel denaro? Essere un adolescente cristiano si riduceva unicamente a questo? Essere parte integrante della chiesa si limitava soltanto a questi aspetti? La cosa peggiore è che non ci avevamo fatto neppure caso, poiché non era che un evento come tanti altri. Iniziative del genere erano il fulcro del nostro gruppo giovanile e il motivo per cui andavamo in chiesa: divertirci, giocare a ping-pong e mangiare la pizza. Questo era il cristianesimo che professavamo.

Mentre continuavo a riflettere su queste cose, tirai fuori il piccolo block-notes che avevo in borsa, e stilai un elenco di cinque domande.

1. E se, invece di un pulmino in vena di divertimento, fossimo un pulmino ricco di buoni propositi?
2. E se, anziché concentrare le nostre energie su fini egoistici, le impiegassimo in vista di qualche obiettivo altruistico?
3. Se scegliessimo i desideri di Dio anziché i nostri?
4. Se abbandonassimo lo stato attuale delle cose e ci presentassimo come una generazione che proclama Gesù?
5. Se, uno dopo l'altro, decidessimo di smettere di essere giovani occupati a soddisfare sé stessi e iniziassimo ad adoperarci in funzione del Regno di Dio?

Che cosa accadrebbe?

E se lo facessimo oggi? Se io e te ci alzassimo al di sopra delle basse aspettative della nostra cultura e seguissimo Cristo con passione?

Quel giorno, mentre eravamo intenti agli acquisti, domande del genere continuarono a risuonarmi nella mente. Tornai a casa con una pila di libri, ma soprattutto con una montagna di sensi di colpa. Non partecipai più alle successive gite di shopping gratuito.

Ammettere l'apatia

Vi presento Brayden. Ha diciotto anni ed è al primo anno di college. Nonostante sia cresciuto in chiesa, recentemente mi ha detto: "Non ho mai coltivato una fervente relazione con Cristo, poiché non ho mai avuto qualcuno con cui condividerla. Nessuno, tra quelli che conosco, prende Dio sul serio".

Il sedicenne Trevor condivide il medesimo stato d'animo. In lotta con il suo rapporto distaccato con Dio, mi ha contattata dicendomi: "Mi sento come se mi mancasse qualcosa. So che Dio è reale. L'ho visto agire nella vita di altre persone, ma mi sembra di non riuscire a trovare la forza per cambiare; quindi, l'ho semplicemente messo in secondo piano".

Kelly ha quindici anni. Frequenta la chiesa da sempre, ma si rende conto dei problemi che vi sono al suo interno. "I cristiani possono diventare molto arroganti davanti a questioni complesse", ha osservato. "Non dateci degli insegnamenti banali o dei messaggi annacquati. Abbiamo bisogno di risposte concrete".

Sono adolescenti comuni, proprio come me e te. E questi sono i problemi che affrontiamo quotidianamente.

Noi adolescenti stiamo lottando. Abbiamo domande e dubbi su Dio e il cristianesimo. Vediamo problemi all'interno della chiesa e ipocrisia tra i credenti. Siamo affamati di verità, ma raramente la tocchiamo con mano. In molti siamo disgustati dalla religione tiepida che riscontriamo intorno a noi, e faticiamo a combattere contro la pressione quotidiana che vorrebbe indurci al compromesso. In fatto di cristianesimo, molti adolescenti si trovano in un vicolo cieco. In tanti si sono allontanati da Dio. La maggior parte dice di non avere una relazione con Lui. Anche quelli che professano di essere cristiani, spesso non s'impegnano mai seriamente. Secondo il Barna Group,* tre adolescenti su cinque abbandonano la chiesa dopo i quindici anni.¹

Se sei un cristiano, sono certa che ti riconoscerai nelle questioni che adolescenti come Brayden, Trevor e Kelly stanno affrontando. Tutti ci rendiamo conto che le cose spesso non vanno come dovrebbero, dentro di noi e nel mondo che ci circonda. C'è incoerenza tra ciò che proclamiamo e il modo in cui viviamo. Al pari di Trevor, ci sentiamo come se non avessimo la forza per cambiare, e così ricacciamo tutto in un angolo remoto della nostra mente.

Io sono stata quel genere di adolescente. Quella che andava in chiesa soltanto perché mi ci portavano i genitori. Quella che

* Il *Barna Group* è una società di sondaggi cristiana evangelica con sede a Ventura, in California.

1. Barna Group, "Six Reasons Young Christians Leave Church", Barna, 27 settembre 2011, <https://www.barna.com/research/six-reasons-young-christians-leave-church/>.

non aveva una comunione personale e reale con Dio. La giornata di shopping per l'evento "soldi gratis" fu una delle prime occasioni, in cui i miei occhi si aprirono di fronte all'evidenza che c'era un problema, non tanto nella chiesa o nell'evento in sé stesso, ma in *me*, nel modo in cui mi relazionavo con Dio, con la chiesa e nel modo in cui mi approcciavo ad entrambi. Non erano delle modalità serie, frutto di una convinzione genuina. Mi rendevo conto che qualcosa non andava e desideravo un rapporto con Gesù più appassionato e genuino. Eppure, nessuno dei miei coetanei sembrava avere una stretta comunione con Dio, quindi non sapevo cosa fare. Capita anche a te?

Ci sono migliaia di adolescenti che hanno ceduto alle basse aspettative e sono caduti nella trappola di credere che la nostra età non conti e che una relazione con Dio non abbia importanza. Potremmo andare in chiesa, credere in Dio, fare tutto ciò che è giusto (il più delle volte), ma senza seguire Cristo. Siamo soltanto dei comuni adolescenti che frequentano i culti e gli incontri dei giovani. Non ci mettiamo tutto noi stessi. Oh, potremmo anche convincerci di essere impegnati. Potremmo maturare la convinzione che stiamo facendo abbastanza, ma nel profondo dell'anima sappiamo che dovremmo fare ben altro.

Io lo so.

Tu lo sai.

Siamo adolescenti appassionati con una fede senza passione che dichiarano di servire un Dio vivo in una chiesa spenta.

Qualcosa deve cambiare.

Un cristianesimo senza scuse

La chiesa non mi soddisfa.

I miei genitori non m'insegnano niente su Dio.

I fratelli sono ipocriti.

La pressione dei miei amici è troppo forte.

Non ho tempo.

Prenderò Dio sul serio più avanti.

Non è colpa mia se non sto seguendo attivamente Cristo. Nessun altro sembra preoccuparsene, quindi perché dovrei farlo proprio io?

Purtroppo, tanti adolescenti accampano questo tipo di scuse. Non riceviamo un sano nutrimento spirituale e gli stimoli di cui abbiamo bisogno. Molti di quelli che, intorno a noi, si definiscono “cristiani” vivono, *in realtà*, una vita ipocrita. La pressione a conformarci a ciò che vediamo nel mondo è forte, e questo rende ancora più difficile e impopolare la decisione di seguire Cristo con zelo e coerenza.

Tantissimi adolescenti si allontanano dalla chiesa e dalla fede perché non fanno della comunione reale e personale con Gesù una priorità, e spesso non la ritengono alla loro portata. Ci accontentiamo di un Vangelo contraffatto, annacquato, confezionato in maniera sufficientemente piacevole da attirare la nostra attenzione. Ci accontentiamo di avere Gesù su uno smartphone, su un grande schermo o all’interno di attività di svago e intrattenimento, ma trascuriamo la verità pura e genuina del Vangelo, che è semplicemente... Gesù. Di conseguenza, la chiesa, la preghiera e lo studio della Bibbia diventano parte della nostra “cultura cristiana”, anziché il risultato di una vera relazione con Cristo. Sì, potremmo essere in chiesa, ma il nostro cuore è in Cristo?

Abbiamo un compito veramente importante davanti a noi. Non soltanto facciamo parte della Chiesa di oggi, ma *siamo* la Chiesa di domani. Eppure, proprio adesso, siamo moribondi. Spiritualmente parlando, la nostra generazione non sta crescendo e prosperando. Ragazzi come Brayden, Trevor, Kelly,

me e te, sono i leader della Chiesa futura, nonché parte integrante della Chiesa presente. Il nostro attuale cammino con Dio riflette un cristianesimo autentico? Non pensi che sia tempo di dare una svolta? Il cambiamento non inizia forse da noi, proprio con un risveglio della passione per Cristo tra gli adolescenti? Ciò che ci serve, ciò di cui ha bisogno la Chiesa di oggi e di domani, è una generazione di adolescenti perdutoamente innamorati di Gesù Cristo.

Nel suo celebre libro, *Crazy Love*, l'autore Francis Chan afferma: “*Il mondo ha bisogno di cristiani che nella loro vita non tollerino l'autocompiacimento*”² Abbiamo accarezzato troppo a lungo il nostro autocompiacimento. Per troppo tempo abbiamo cercato scuse. Adesso è ora di cambiare. È giunto il momento di alzarsi, di scacciare ogni forma di apatia e seguire Cristo.

Le basse aspettative non possono produrre un cambiamento; le circostanze esterne non possono produrre in noi una trasformazione. Ma noi sì.

I nostri amici potrebbero non capire, i nostri coetanei potrebbero non essere d'accordo, ma noi abbiamo la possibilità di prendere una posizione, di deporre il mantello dell'autocompiacimento e imparare a vivere per Gesù, senza riserve e nonostante tutto. Sì, sarà dura. Eppure, sono certa che ne varrà la pena.

Io ho una visione per la mia generazione. Immagino dei giovani che si fanno avanti per diventare la più consacrata, la più impegnata, la più appassionata generazione di seguaci di Cristo che il mondo abbia mai visto. In fondo al nostro cuore

2. Francis Chan, *Crazy Love*, Colorado Springs: David C Cook, 2008, p. 172 (trad. it. *Amore folle. Sopraffatti da un Dio irresistibile*, BE Edizioni, 2013).

c'è una passione per il Signore che è assopita. Dobbiamo soltanto riaccenderla.

Io credo che sia possibile, poiché migliaia di adolescenti, nel corso dei secoli, si sono alzati per fare la differenza. Hanno rotto gli schemi e si sono rifiutati di cedere alle pressioni. In questo libro ne incontrerai alcuni. Potremo seguire le loro orme mentre impariamo a seguire Cristo *da adolescenti*.

È ora di fare una scelta

Nel mio cammino di fede ho lottato, mi sono chiesta se ne valesse la pena, ho avuto dei dubbi e nel mio cuore ho riscontrato ipocrisia e peccato, ed è stato brutto: *Troppi guai, ho pensato, non sarò mai all'altezza, perché provarci ancora? Sarebbe più facile scendere a patti con il mondo*. Eppure, nonostante i miei dubbi e per quanto faccia fatica, giungo sempre alla medesima conclusione:

Per Gesù ne vale la pena. Io scelgo Cristo.

Ho sperimentato il Suo amore che ha spazzato via i miei dubbi. Ho conosciuto il Suo perdono che ha cancellato il mio peccato. Ho realizzato la Sua guarigione che ha eclissato il mio dolore. Non sono perfetta, ma sono arrivata al punto in cui, quand'anche tutti quelli che conosco, la mia famiglia e i miei amici, voltassero le spalle a Gesù, continuerei a seguirlo ugualmente. Egli è tutto per me e vale più di ogni altra cosa. Questo libro non è una sterile dissertazione teologica, ma un sentito appello che parte dal mio cuore, per raggiungere il tuo.

Voglio condividerti ciò che sto imparando e come mi sto innamorando di Gesù, ma affinché tu possa comprendere e unirti a me in questo percorso, devi renderti conto che c'è un problema e devi comprendere come si presenta nella tua vita.

Permettimi di rivolgerti qualche domanda:

Hai mai cercato di avvicinarti il più possibile al peccato senza sentirti in colpa?

Ti sei mai sentito annoiato dalla chiesa e hai pensato che non sia poi così importante?

Sei mai sceso a compromessi per adattarti allo stile di vita dei tuoi coetanei?

Hai mai messo in secondo piano il tuo rapporto con Dio?

Ti sei mai ribellato contro i tuoi genitori, anche quando sapevi che volevano il meglio per te?

Sei mai stato più interessato a divertirti che a servire Dio?

Ti suona familiare tutto ciò? Io ho fatto ognuna di queste cose. L'indifferenza nei confronti del nostro rapporto con Dio si manifesta nei dettagli più minuti: rivolgendoci maggiormente al nostro smartphone che alla Bibbia, preoccupandoci più della ragazza o del ragazzo carino seduto di fronte a noi in chiesa piuttosto del messaggio che il pastore sta annunciando, sfogandoci con i nostri amici invece di portare i nostri problemi a Dio. Niente di nuovo, ci sono passata anch'io.

Ogni giorno bisogna prendere una decisione. Vuoi vivere per il Signore, per te stesso o vuoi provare a camminare sul filo del rasoio tra i due? Alla fine, arriva sempre il momento in cui devi scegliere in modo definitivo. Hai tre opzioni:

1. *Puoi essere un "attore cristiano" e accontentarti di una fede simulata.* Come gli attori dei tuoi film preferiti, pronunzi le "battute" giuste, ti cali nella parte e rispetti il copione, ma in realtà sei soltanto qualcuno che interpreta un ruolo. Potresti pensare che questa opzione ti offra il meglio di entrambe le

posizioni, ma è una scelta provvisoria. Questo percorso è soltanto una deviazione; alla fine, ti porta lo stesso a un bivio tra le due opzioni successive.

2. *Puoi rinunciare alla fede e allontanarti da Dio.* Puoi fare quello che vuoi senza sentirti in colpa e non preoccuparti di ricercare una relazione personale con Dio. Questa è la strada più battuta, appare decisamente larga, piana e assai facile da percorrere, eppure è costellata di rimpianti e segnata da una profonda insoddisfazione. C.S. Lewis, un ex ateo divenuto teologo, ha scritto: *Dio non può darci pace e felicità senza di Lui, perché non c'è.*³ Forse hai cercato la pace e la felicità lontano da Dio. Le cose sono andate come ti aspettavi?

3. *Puoi scegliere Gesù.* Puoi decidere di seguirlo a qualunque costo e di consacrare la tua vita per la Sua gloria. Puoi invitare Gesù nel tuo cuore e nella tua vita, riconoscendo il tuo peccato e accettando il Suo perdono e la Sua salvezza. Se, invece, hai già accettato Cristo come Salvatore, puoi consacrargli nuovamente la tua vita e impegnarti a seguirlo. Questa strada è molto più stretta e più difficile da imboccare, non è pianeggiante, ma una Guida personale ti accompagnerà lungo il cammino. È un percorso faticoso, ma è pieno di gioia, pace e amore. Vale la pena ogni singolo passo del viaggio.

Adesso, vorrei che ti fermassi e rileggesti le opzioni appena menzionate. Quale strada hai scelto in passato? Quale strada decidi di intraprendere oggi? Pensaci bene e scegli con cura, poiché questa decisione è molto più che una rapida spunta sulla casella 1, 2 o 3. Questa decisione cambia la vita.

3. C. S. Lewis, *Mere Christianity*, rev. ed., New York: HarperOne 2015, p. 51. Trad. it., *Il cristianesimo così com'è*, Adelphi, 1997.

Se hai scelto Gesù, allora sei pronto per iniziare una rivolta d'amore.

Ma prima di andare avanti, ascolta attentamente: non si tratta di un Vangelo ridimensionato, non si tratta di un cristianesimo diluito e non è una “versione di Dio per adolescenti”, qualcosa di più semplice da digerire o di meno sconvolgente per i tuoi equilibri.

Seguire Dio ti cambia *davvero* la vita ed Egli ti invita a permetterglielo.

- Approfondimento -

1. Cosa ne pensi dell'aneddoto dell'evento “soldi gratis”? Come avresti speso i cinquanta dollari ricevuti?
2. In questo capitolo parlo molto di apatia e autocompiacimento. Come potresti spiegare il significato di questi due termini? Come pensi si siano affacciati alla tua vita?
3. Benché la nostra vita possa essere molto “cristianizzata”, per quale motivo manchiamo di passione nei confronti di Dio e l'impegno lascia spesso a desiderare?
4. Che cosa significano per te espressioni come “impegno convinto” e “dedizione totale”? Pensi che Dio ci stia chiedendo questo? Di fatto, come possiamo seguirlo?
5. Quale decisione hai preso alla fine di questo capitolo? Come puoi mettere in pratica le tue scelte a cominciare da oggi?

Indice

<i>Prefazione</i>	5
<i>Introduzione</i>	9
PRIMA PARTE: LA CHIAMATA	15
1. Smascherare le imitazioni	17
2. Non è soltanto una "serata pizza"	29
3. Io non voglio un Gesù alla Facebook	43
SECONDA PARTE: LA SVOLTA	57
4. Preparati per un rinnovamento	59
5. Wi-Fi gratuito non incluso	73
6. Tutto significa <i>tutto</i>	89
TERZA PARTE: LA SFIDA	103
7. Alzare il grido di battaglia	105
8. Cercare faticosamente ... o faticare a cercare?	119
9. Al di là di un foglietto del calendario	133

QUARTA PARTE: IL PUNTO CRUCIALE 145

10. Abbiamo una sola vita 147

11. Rimodellamento del rapporto 163

12. Social network, tv, tecnologia ... oh mamma! 177

QUINTA PARTE: IL MANDATO 193

13. Va' e fai sentire la tua voce 195

14. Niente riserve, niente ripensamenti,
niente rimpianti 215

Conclusione 231